

Azienda agricola (Unità di Produzione Contadina):

***Le Argille Vive*, di Totaro Nicola Antonio**

Conversano, BA, via A. Gramsci 29.

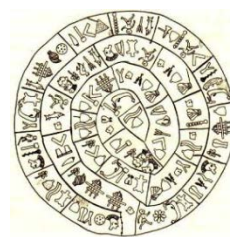
Superficie totale: 4,5 ha

Superficie Agricola Utilizzata: 4 ha, di cui 3 su Conversano-Putignano, Km 2,5 e 1 su Conversano-Turi, km 1.

Altitudine: 230 m. s.l.m.; 200 m. s.l.m

Esposizione: nord;

__LE ARGILLE VIVE__



agricoltura entropica

Alla contrada Montecarretta, superata l'antica chiesa di San Lorenzo c'erano le terre di don Ignazio Alfarano, dell'importante famiglia di medici conversanesi. Il 1922 il mio bisnonno materno, reduce dalla guerra e affaticato da una migrazione a tappe partita dalle fredde e povere campagne tra Alberobello e Locorotondo, si stabilizzava, con moglie e tre figli, nei terreni dolci di Conversano, prendendo a mezzadria i dieci tomoli della proprietà del dottore, fino ad allora assegnati ad una pletera di piccoli affittuari. Infatti intorno a quel casino a due piani con lamione, edificato nel lontano 1831, si stendevano ondulati tanti piccoli appezzamenti contornati da pareti e rinverditi da lembi di macchia e imbiancati da stradine e passaturi polverosi.

Gli indirizzi colturali sono: ciliegeto consociato con altri alberi da frutto per 6.000 mq, con varietà Bigareaux, Ferrovia, Giorgia, Forli, Montefuria, Limone, Montagnola; vigneto specializzato per 6.000 mq, Montepulciano Trebbiano abruzzese, Cataratto siciliano e alcune varietà minori; mandorli e olivi in promiscuità. Le varietà di olive sono Oleastro, Cima di Mola, Simone, Cellino. Per il mandorlo le varietà sono Gengo, FilippoCea, Montrone, Belarda, Rachela, Caputo e anche mandorli "naturali" (franchi).

Due piccole superfici sono dedicate a orto per autoconsumo. In promiscuità con gli alberi si coltivano legumi ossia fave, piselli ceci di varietà diverse, cicerchie e alcuni ortaggi. Temporaneamente una superficie di 6000 mq è impiegata a seminativo e si coltiva frumento duro, varietà Senatore Cappelli.

I metodi colturali sono quelli dell'agricoltura naturale contadina. Si effettua la trinciatura dei residui di patatura, anziché la bruciatura; si utilizzano letame bovino, proveniente da una masseria poco distante e fertilizzanti organici biologici; altri residui colturali vengono apportati al terreno tal quali e in parte sotto forma di compost. Le lavorazioni del terreno sono prevalentemente superficiali e eventuali trattamenti sono condotti utilizzando preparati naturali (infusi e macerati) o sostanze compatibili dal punto di vista ecologico (rame, zolfo).

Su una superficie di circa 1500 mq si sta conducendo un rimboschimento con essenze della macchia mediterranea, le specie regionali di querce e frutti minori (corbezzolo, azzeruolo, sorbo, nespolo, giuggiolo).